

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

OGGI SI CHIUDE UNA SCALCINATA E VOLTARE CAMPAGNA ELETTORALE VERAMENTE DA DIMENTICARE

BENVENUTI AL SUD, L'ELDORADO IGNORATO CHE FA GOLA AI POLITICI QUANDO SERVE

NEL CORSO DEGLI ANNI SEMPRE TRASCURATO IL MEZZOGIORNO E IN PARTICOLARE LA CALABRIA, MA ECCO CHE AL MOMENTO DI RACCOGLIERE VOTI IL MERIDIONE DIVENTA IL PUNTO DA CUI IL PAESE DEVE RIPARTIRE

«I LOCALI NON SONO SICURI»



«SARÒ LA VOSTRA MADRINA»



FACOLTÀ DI MEDICINA A CS



OGGI IL SUPPLEMENTO IDEE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA

22 settembre 2022 +570

IPSE DIXIT GIUSEPPE ZIMBALATTI Rettore Mediterranea di Reggio

Le foreste calabresi rappresentano un patrimonio di inestimabile valore, in grado di garantire, in un'ottica di straordinaria multifunzionalità, elevate produzioni forestali e, al tempo, la protezione dal rischio idrogeologico, la qualità della vita e gli importanti equilibri ambientali che sono alla base di un desiderabile sviluppo socio-economico della nostra regione fondato sul turismo naturalistico ed esperienziale, sulla fruizione consapevole del paesaggio agro-forestale e rurale e sulla tutela e valorizzazione delle emergenze ambientali e naturalistiche»

IL 25 SETTEMBRE PUOI VOTARE IN TUTTA LA CALABRIA BARRANDO IL SIMBOLO

NINO FOTI CAPOLISTA PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

PUBBLICITÀ ELETTORALE

OGGI SI CHIUDE UNA SCALCINATA E VOLGARE CAMPAGNA ELETTORALE VERAMENTE DA DIMENTICARE

BENVENUTI AL SUD, L'ELDORADO IGNORATA MA CHE FA GOLA AI POLITICI QUANDO SERVE

Sta per terminare l'ennesima "discesa al Sud" dei cosiddetti leader nazionali dei partiti politici. Siamo nelle battute conclusive di una campagna elettorale che mai come stavolta non ha suscitato l'entusiasmo e la speranza dei calabresi a causa non solo di una legge elettorale che sempre più mantiene distanti i cittadini dai propri rappresentanti ma anche di candidature blindate frutto solo del compromesso e tra dei desiderata delle segreterie romane.

Benvenuti al Sud! Terra di storia e cultura già utilizzata dagli alleati per lo sbarco in Sicilia ma incoronata dai giornali padani come terra di mafia, la più potente organizzazione criminale. Un alibi, vista la diffusa illegalità presente in tutto lo Stivale, per non investire al Sud, non fare infrastrutture e sottrarre risorse.

Benvenuti al Sud! Vi siete inventati il Nord come "locomotiva" dell'economia nazionale per mettere il Sud agli ultimi vagoni con l'assistenzialismo clientelare, generatore di quel serbatoio di voti ricattabili che fanno la gioia e il risultato di classi politiche diversamente inleggibili.

Benvenuti al Sud! Dove i treni viaggiano in una sola direzione, verso il Nord, portando via migliaia di giovani ogni anno. Siamo le regioni del reddito di cittadinanza per eccellenza, geniale intuizione per un consenso permanente, punto di orgoglio del partito del "vaffa", il quale ha dimostrato

che, pur essendo maggioranza relativa in Parlamento, non si può governare se sono l'inadeguatezza e l'approssimazione a connotare il nuovo che avanza.

Benvenuti al Sud! Nelle regioni della Spesa Storica, espediente politicamente scorretto, complici i governi nazionali di ogni colore politico, per sottrarre al Sud risorse destinate ad asili nido, trasporti, fasce deboli e welfare. Ideato da menti raffinate e ciniche per sottrarre scientificamente risorse al Sud e tenerlo in una condizione di bisogno e, quindi, di subalternità. La stessa subalternità dell'assordante silenzio che ha caratterizzato sul tema la nostra deputazione, spesso prona ai diktat romani al fine di assicurarsi un posto al sole nelle prossime elezioni politiche.

Benvenuti al Sud! Dove ad accogliervi per come meritereste

di **ORLANDINO GRECO**

non possono esserci i nostri giovani in quanto sono, diplomati e laureati, gli emigrati di oggi, costretti ad inseguire altrove i propri sogni. Costretti ad osservare malinconicamente da lontano le regioni del Sud invecchiare e spopolare, essendo quelle con l'età media più avanzata ed un tasso di natalità sempre più basso nel Paese

Benvenuti al Sud! Dove la Calabria è la regione del disastro sanitario per eccellenza. I vostri governi e i vostri ministri ci hanno rifilato commissari pagati a peso d'oro ma dimostratisi incapaci di gestire un sistema corporativo privo di colpevoli ma pieno di vittime: la malasanità. Versiamo ogni anno agli ospedali del Nord una cifra fra i 250 e i 300 milioni di euro, una "pacchia" come si dice in questi giorni di campagna elettorale, nel mentre gli ospedali del Sud vengono tenuti in condizioni da quarto mondo, ridotti a serbatoi elettorali e nei quali nessun medico di valore vuol venire ad operare.

Benvenuti al Sud! Venite pure a promettere il Ponte sullo Stretto e l'alta velocità ma attenzione, perché siamo poveri ma non imbelli. Torna alla ribalta politica, da Pontida, la manfrina dell'autonomia differenziata, cioè un altro espediente scorretto per negare risorse al Sud forzando la Costituzione ed il pensiero di Luigi Einaudi. Non solo.

Emergono inquietanti elementi di una scuola di pensiero secondo la quale i miliardi del Pnrr destinati alle regioni meridionali sarebbero sprecati perché i sindaci del Sud non sono capaci di progettare e aprire i cantieri. Se, invece, i miliardi vengono dirottati al Nord, si aiutano le imprese della "locomotiva d'Italia" a fronteggiare la crisi energetica e l'impatto sui costi di produzione.

Benvenuti al Sud! Questa volta, però, ci sono sindaci pronti a fare le barricate e noi con loro. Vogliamo un'Italia unita, da Nord a Sud, nella solidarietà e nel benessere: lavoro, istruzione, sanità, trasporti. Al Sud come al Nord. Qualche passo avanti c'è stato. Non si saltella più cantilenando: "Senti che puzza... scappano anche i cani... stanno arrivando i napole-



Era il 1972 (50 anni fa): così Pasquale Saraceno sul *Corriere della Sera*



Benvenuti al Sud

tani". L'Italia di mezzo, divertita, rideva. Ora vengono a chiedere i voti meridionali necessari per poter governare.

Benvenuti al Sud! Godetevi questo scampolo di fine estate: il nostro mare, il "nostro" sole, i borghi, i parchi, le testimonianze della nostra storia, tutto ciò, insomma, che non avete potuto prenderci e portare al Nord. Con l'occasione visitate il Porto di Gioia Tauro, il più importante del Mediterraneo, che avete discriminato per privilegiare i porti del Nord. In termini di cultura di governo e di interesse nazionale si può essere più miopi?! Avremmo dovuto avere il rigassificatore già da anni ed oggi si litiga per Piombino.

Benvenuti al Sud! Abbiamo la certezza che, alla fine, riusciremo a fare ciò che non è riuscito a Garibaldi e Cavour e non per

colpa loro: un'Italia unita, giusta, uguale da Nord a Sud, con gli stessi diritti e gli stessi doveri in una Europa che col Recovery Plan vuole finalmente mettere fine alle diseguaglianze che avete creato e alimentato per decenni, impunemente.

Alla fine, nonostante i dubbi e le ipocrisie, andremo a votare perché il voto è un diritto che va esercitato e per noi è anche un dovere costituzionale. D'altronde il Sud è anche questo, è legalità accompagnata da un alto senso delle istituzioni ma su questi temi vi è ormai una consapevolezza diffusa per la quale le sorti del Mezzogiorno sono strettamente correlate alla ripartenza del Paese.

La politica, tutta, non potrà fa finta a lungo di non saperlo ma noi saremo sempre pronti a ribadirlo, nell'interesse generale.

Benvenuti al Sud! ●

(Orlandino Greco è segretario federale del Movimento Italia del Meridione)

AREE INTERNE: TRE NUOVE SONO CALABRESI

Il Comitato nazionale delle Aree Interne ha detto sì al riconoscimento di tre nuove aree calabresi inserendole, così, nella Strategia Nazionale delle Aree Interne (Snai). Si tratta dell' "Alto Ionio Cosentino", "Versante Tirrenico Aspromonte" e "Alto Tirreno-Pollino", nonché la ripermimetrazione dell'Area "Versante Ionico Serre".

Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, che ha evidenziato che si tratta di uno «strumento in più per salvaguardare i nostri borghi».

In particolare, nell'ambito della definizione di nuove Aree Interne per la programmazione 2021-2027, sulla base di un dossier di candidatura presentato dal Dipartimento Agricoltura con il supporto tecnico-scientifico del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVIP) del Dipartimento Transizione digitale ed Attività Strategiche, la Regione Calabria - oltre a confermare la volontà di finanziare anche nel 2021-2027 le aree del ciclo di programmazione 2014-2020 - ha ottenuto il riconoscimento delle nuove aree "Alto Ionio Cosentino", "Versante Tirrenico Aspromonte" e "Alto Tirreno-Pollino", nonché la ripermimetrazione dell'Area "Versante Ionico Serre".

Rispetto a quest'ultima, in precedenza composta da 14 Comuni (Badolato, Bivongi, Camini, Fabrizia, Guardavalle, Isca sullo Ionio, Monasterace, Mongiana, Pazzano, Riace, Santa Caterina dello Ionio, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, Serra San Bruno e Stilo), sono stati ora aggiunti Nardodipace e Placanica.

«Si tratta - ha osservato Gallo - del raggiungimento di un obiettivo perseguito con caparbiazza dalla Giunta regionale ed in primis dal Presidente Occhiuto, per poter far leva su un ulteriore strumento in grado di contribuire a contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di declino demografico delle aree interne, territori fragili, distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali e troppo spesso

abbandonati a se stessi, da tutelare invece investendo sulla promozione e sulla tutela della ricchezza delle comunità locali, valorizzandone le risorse naturali e culturali, creando nuovi circuiti occupazionali, arginando così l'emorragia demografica».

L'individuazione dei Comuni per ciascuna area è avvenuta sulla base dei "Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021 - 2027" nazionali; dipendenti dalla Classificazione dei Comuni (intermedi, periferici ed ultra-periferici), dalle dinamiche di spopolamento ed abbandono dei territori considerati; dalla presenza di un sistema identitario riconoscibile; dalla capacità e volontà di associazione riferita anche ad esperienze pregresse. Nello specifico, confermate senza modifiche le altre tre aree SNAI già riconosciute ("Grecaonica", "Reventino Savuto" e "Sila e Presila"), passano dunque a 7 le aree Snai calabresi.

Nel dettaglio, l'Area "Alto Ionio Cosentino" conterà 18 Comuni (Albidona, Alessandria del Carretto, Amendolara, Canna, Castroregio, Cerchiara di Calabria, Civita, Francavilla Marittima, Frascineto, Montegiordano, Nocera, Oriolo, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, San Lorenzo Bellizzi, Trebisacce e Villapiana). Nell'Area "Versante Tirrenico Aspromonte" rientreranno 16 Comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Reggio Calabria (Cinquemondi, Citanova, Cosoleto, Delianuova, Giffone, Molochio, Oppido Mamertina, San Giorgio Morgeto, San Procopio, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Scido, Sinopoli, Taurianova, Terranova Sappo Minulio, Varapodio). Infine, all'Area "Alto Tirreno-Pollino" saranno associati 15 Comuni (Acquaformosa, Aieta, Firmo, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Morano Calabro, Mormanno, Orsomarso, Papisidero, San Basile, San Donato di Ninea, Santa Domenica Talao, Saracena e Verbicaro). ●

(Nella foto l'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo)



(Nella foto l'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo)

LE ELEZIONI E UN SUD PIENO DI DUBBI

Meno due al voto e nessun programma di nessun partito politico italiano che apra citando le meditate sacrosante parole che Corrado Alvaro consegna alla storia del paese esattamente nel 1961, nel suo *Ultimo Diario*, affinché essa possa, nel suo seguito, consapevolmente avvalersi di una società civile e politica sempre più raffinata e spesso.

Nessuno che ricordi a se stesso e quindi al popolo che intende rappresentare che *La disperazione più grave che possa impadronirsi di una società, è il dubbio che vivere rettamente sia inutile*. Un conio letterario così potente che, nelle scuole italiane, nei pubblici uffici, nei tribunali, nelle sedi di partito, andrebbe affisso a caratteri cubitali. Ma che invece fatica ad attecchire oltre che nei libri di formazione, nella vita politica dell'intero paese. Troppe camicie da sudare per una società così alvariana. E, allora, meglio una barca che va finché può andare. O forse finché c'è mare.

Al Sud, cruccio di intellettuali, politici e naviganti, in questa ennesima tornata elettorale, in cui tocca dare un nuovo governo alla Nazione, non si sa bene ancora se piangere o ridere. Insomma la disperazione regna sovrana, il dubbio insiste, e la chiarezza sembra essere mille miglia lontana dalla vista del popolo meridionale. Neppure più una chitarra e cento illusioni, come cantava Mino Reitano.

Il Sud si conferma il buon capro espiatorio con cui propagandarsi buoni italiani. Nessuno però che abbia pensato bene di doverla programmare all'insud questa nuova campagna elettorale. Il velo da stendere è davvero pietoso!

Non è vero che nell'agenda politica dei tanti che con queste elezioni vorrebbero potersi ancora una volta rattopparsi le camicie aggratis, c'è il bene del Mezzogiorno. Solo farse carnascialesche che non incantano più. Il Mezzogiorno esiste come esistono in Italia i laghi da pesca. Al lago si va, si getta l'amo, e se va bene si prendono i pesci e si ritorna a casa ricchi di pescato.

Al Sud accade la medesima cosa. Si viene trionfanti, e pure inclini ai dialetti dei luoghi, che al *focu meu e mancu li cani*, scatta pure l'applauso, si fanno i comizi, si illudono i popoli, si prendono i voti e poi da qui come dal lago si va via ricchi di pescato. Ma mentre al lago si ritorna per piacere il giorno dopo, dal Sud si va via per sempre, almeno fino alle prossime elezioni. Peccato però che ai politici di questa era bastarda e irregolare nessuno ha mai posto all'attenzione le parole di Confucio: *Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno; insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita*.

Le elezioni si decidono al Sud, dice Letta in un'intervista

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

televisiva. E potrebbe avere anche ragione. Peccato però che poi gli

accordi si fanno tutti al Nord, alle spalle del Sud e soprattutto della storia a cui il Meridione ha partecipato per fare dell'Italia un grande paese. Una beffa davvero amara! Il Meridione pare abbia sulle spalle un peso che ciclicamente lo inabissa, che non si capisce mai bene se dipende dalla sua stessa stazza, o altri glielo caricano sopra. Io vado per la seconda, che pur di tumularla questa fetta di terra 'gloriosa', mai nessuno svela cosa giace tra il suo fatto serio e quello faceto.

La questione è vecchia e pur sempre incalzante. Fu lo stesso Mario Draghi, appena qualche mese fa, dalla città partenopea, a ribadire che la questione meridionale, che tanto affligge, si fa per dire, l'intera Nazione, ha bisogno di esse-

re del tutto risolta. E aveva ragione. La vera questione è che però dai pulpiti, i politici celebranti, parlano di Mezzogiorno come un caso da risolvere, ma nei fatti poi di celebrazioni risolte non se ne vedono affatto. E la questione meridionale, del Sud è del Sud resta.

Alla base di questo quadro certamente poco gradevole che ritrae la natura reale del paese, v'è più di una domanda che dentro il cuore di noi del

Mezzogiorno sorge spontanea, e quasi tutte chiosano con il perché la politica italiana si serva ripetutamente del Sud per innestare il sacrilego concetto di due "Italie" che il Meridione lo castiga e il Nord lo favorisce. Ma di cosa bisognerebbero le aree del Mezzogiorno per ritornare in testa alla storia del paese? Davvero solo di Pnrr? O forse servirebbero anche maggiore onestà e risoluta coerenza da parte di tutto lo stato nazionale?

La Calabria nella politica italiana sembra essere un antico bersaglio. Esercitarci quaggiù, sulla pelle dei calabresi, viene comodo e pure facile a tutti quanti. Le annate di raccolta non vanno mai magre. E tutto, certamente, con il valido silenzio assenso degli scecchi matti del luogo. Dei calabresi nemici dei calabresi stessi, che a Mezzogiorno invece di volgere lo sguardo, puntano il fucile. E pur di avere un posto fisso che gli possa in un certo ugual modo far ingrassare il proso, pur nella versione d'uomini minchioni, strusciandosi con i mediocri che nelle camere di controllo invece di dare alla collettività, fottono, si vendono la radice. La propria e quella degli altri. E sempre causa lo stato ineluttabile di povertà culturale. Essi infatti, non sanno che "un popolo senza storia è come un albero senza radici". Muore.

A meno 2 dal voto, la politica italiana, nelle piazze, ai comizi





Elezioni

pubblici, porta il Sud come una bandiera, quasi una terra patria. E fesso chi crede! L'Italia di bandiere ne ha una sola, ed è la stessa che di tre colori tinge il Nord, il Centro e il Sud. Tutto il paese.

Si vedono uomini che per le stelle a cinque punte si stracciano le vesti, altri che dedicano liturgie alla falce e al martello, altri ancora a cui la fiamma tricolore cuoce le salicce, nessuno però che per l'Italia sia disposto, come san Francesco lasciò le sue cose per seguire Dio, a lasciare la propria roba per seguire il Paese. Luigi Di Maio, da attuale ministro degli Esteri, vola d'angelo sul pubblico e sorride

pure. Un gesto povero che se fatto da Pulcinella non ce ne saremmo dati peso, ma l'Italia è una cosa seria, il Paese merita rispetto.

A meno 2 dal voto, quando pensate al Sud, ricordatevi la differenza tra voler bene e amare. Perché questa volta l'Italia o si fa una, o lo Stivale si spezzerà per sempre.

I voti non si cercano, si guadagnano. Il voto non si promette, si merita. Soprattutto al Sud.

Mi sono sempre sentita calabrese in Italia e italiana nel mondo. Con lo stesso carico di orgoglio. Ma mai mi sono vergognata di essere calabrese, nonostante tutto, per quanto ora mi senta invece imbarazzata a essere italiana. Buon voto, Italia! ●

DI FURIA (ASP RC): NUOVO OSPEDALE DI SCILLA CHIUSO PER LOCALI NON SICURI

Il commissario dell'Asp di Reggio Calabria, Lucia Di Furia, ha disposto, a partire dal 23 settembre, la chiusura del nuovo ospedale di Scilla, in quanto i locali sono risultati pericolosi per l'incolumità dei cittadini e degli operatori sanitari. L'ex ospedale di Scilla "Scillesi d'America, infatti, verrà trasformato in 'Casa della salute' e, per arrivare a questo obiettivo, sono stati inviati dei tecnici di Invitalia che hanno effettuato una serie di verifiche che riguardano la vulnerabilità sismica e di caratterizzazione dei materiali costituenti i blocchi strutturali esistenti.

«Dall'esito delle analisi - ha spiegato il Commissario Di Furia - è confermato l'elevato livello di degrado delle strutture indagate, i cui valori di resistenza dei calcestruzzi sono molto al di sotto di quelli normativamente dovuti, tale da richiedere opere di restauro e di consolidamento necessari per riportare il livello di sicurezza ai requisiti minimi previsti dalle vigenti norme. Mentre il corpo identificato come 'vecchio ospedale' ha dato una sufficiente risposta in termini di sicurezza nei confronti delle azioni orizzontali di natura sismica e nei confronti dei carichi verticali, i restanti corpi, che costituiscono la gran parte della struttura, hanno testimoniato la scarsa qualità di esecuzione dei manufatti e la scarsa qualità dei materiali utilizzati, presentando un'elevata deviazione standard nei campioni analizzati, che definiscono una mancata sicurezza dei locali presso cui viene garantita attualmente l'assistenza sanitaria».

«Da quanto emerso, tenuto conto dei bassi livelli di sicurezza riscontrati - continua la nota - deve imporsi la necessità di adottare, senza alcun indugio, provvedimenti restrittivi dell'uso di tutti i corpi denominati 'nuovo ospedale' - organismi edilizi A, B e C - e di immediato trasferimento di tutte le attività sanitarie erogate in altri siti. Pertanto - risultando i locali esistenti pericolosi per l'incolumità dei cittadini e degli operatori sanitari - si dispone dal 23 settembre l'avvio dell'attività necessaria a liberare nell'immediato le strutture, cessando le azioni sanitarie erogate».

«Allo stesso tempo, entro 24 ore - prosegue la nota - verranno valutati quali spazi del 'vecchio ospedale' e quali strutture limitrofe possano essere utili per accogliere le attività sanitarie sospese, che devono comunque essere garantite: CUP, punto di primo intervento, laboratorio analisi con Punto Prelievi, farmacia, radiologia, endocrinologia, Pma, oculistica, ginecologia, allergologia, cardiologia, pneumologia, psichiatria, centro Salute mentale, chirurgia».

«Gli edifici sottoposti a questa momentanea restrizione - conclude la nota - saranno nei prossimi mesi interessati da un'accurata opera di ristrutturazione, che porteremo avanti con il supporto dei tecnici di Invitalia, al fine di poter riaprire al più presto il presidio sanitario, a quel punto definitivamente convertito in 'Casa della salute'».

Un plauso all'iniziativa del commissario Di Furia è arrivato dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, che ha ribadito come «la sicurezza dei cittadini e degli operatori sanitari viene prima di ogni altra cosa».

«Rilievi tecnici - ha detto il presidente - hanno evidenziato che gli edifici del cosiddetto 'nuovo ospedale' di Scilla non garantiscono tutto questo, e bene ha fatto il commissario straordinario dell'Asp di Reggio Calabria, Lucia Di Furia, a decidere per la sospensione dell'attività sanitaria - che continuerà ad essere erogata in locali che verranno individuati nelle prossime ore - dal prossimo 23 settembre. Purtroppo nella nostra Regione ci troviamo ad affrontare problematiche che hanno radici profonde, causate da decenni di mala gestione della cosa pubblica e della sanità in particolare».

«Ma non ci lasciamo scoraggiare - ha concluso -. Gli edifici saranno ristrutturati, messi a norma, e il presidio sanitario di Scilla riaprirà come 'Casa della salute'. Anche questi contrattempi ci aiuteranno a continuare nella strada che abbiamo intrapreso, e a disegnare e costruire la sanità del futuro». ●

GIUSI PRINCI INCONTRA GLI OPERATORI DEL SERVIZIO CIVILE: «SARÒ LA VOSTRA MADRINA»

Sarò la vostra madrina». È quanto ha dichiarato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, nel corso dell'incontro con gli operatori volontari del Servizio Civile del Csv Cosenza.

La vicepresidente, infatti, nel corso della giornata di formazione generale alla Città dei Ragazzi dove oltre 300 volontari stanno svolgendo attività nell'attuale programma "Generatività sociale 2.0", ha ascoltato le

fuga dei cervelli, tenere i ragazzi in Calabria. Iniziamo una progettazione comune - ha dichiarato la vicepresidente - noi ci siamo perché lo facciamo per noi, dobbiamo lavorare insieme affinché i ragazzi possano restare qui. Dobbiamo puntare sul Terzo Settore che deve essere occasione di rilancio della nostra terra. Accolgo l'invito del presidente Romeo di costituire un tavolo permanente che coinvolga gli enti locali e il Csv.

La Regione c'è ed è disposta anche ad investire risorse nelle vostre progettualità».

Romeo ha chiesto alla Princi di diventare madrina del programma di servizio civile del CSV e la vicepresidente ha accolto con entusiasmo anche questa proposta.

Il programma di servizio civile "Generatività sociale 2.0" coinvolge, in tutta la provincia di Cosenza, 332 operatori volontari di servizio civile in 68 enti di terzo settore. 30 i comuni della provincia coinvolti, 4 quelli fuori pro-



storie di Mario, che ha concluso lo scorso anno la sua esperienza nel servizio civile ed è rimasto a lavorare nell'associazione SAM (Sicurezza Autonomia e Mobilità), o di Cristiana, che ha capito, grazie al Servizio civile, chi vuole diventare: ora si occupa dei laboratori per bambini e ragazzi. Simona è fuori, a Verona, e fa l'assistente sociale. Ha trovato lavoro anche grazie all'esperienza maturata nel servizio civile. Maria Teresa gestisce, invece, in Arcifisa, i nuovi operatori volontari e Morena è stata assunta all'Avam insieme ad altri sette colleghi.

Il presidente del Csv, Gianni Romeo ha avanzato alcune proposte all'Ente Regione come la possibilità di offrire una continuità all'anno di servizio civile dei giovani operatori e la creazione di un tavolo permanente di confronto e discussione tra terzo settore e istituzione regionale.

«La nostra missione, come Regione, è scongiurare la

vincia. 6 i progetti: Carpe Diem (tema giovani), Terra Madre (ambiente), A spasso con Daisy (anziani), Wonder (disabilità), Patch Adams (sanità), Rete Solidale 2 (povertà). I ragazzi svolgono attività per 5 ore al giorno negli enti di terzo settore in cambio di un contributo mensile di più di 400 euro erogato dallo Stato. Col supporto del Centro per l'impiego è previsto un tirocinio ed orientamento al lavoro di 30 ore e nel programma sono stati inseriti anche ragazzi con bassa scolarizzazione.

Alla giornata è stata presente il vicesindaco del Comune di Cosenza, Mariapia Funaro che ha sottolineato come il Comune non possa fare a meno del Terzo Settore e come il mondo dell'associazionismo sia riuscito a dare un grande supporto alle amministrazioni comunali che si sono succedute nel corso degli anni a Cosenza. ●

FACOLTÀ DI MEDICINA, FIORITA: È UN TEMA DA AFFRONTARE IN MODO ISTITUZIONALE

Catanzaro ha ribadito il suo “no” all’ipotesi di una seconda facoltà di Medicina a Cosenza, nella manifestazione svoltasi in una Piazza del quartiere Lido, a cui ha preso parte anche il sindaco Nicola Fiorita.

Per il primo cittadino, infatti, «mi sembra molto importante essere a questa manifestazione organizzata da alcuni cittadini perché questa manifestazione dimostra l’attenzione della città su un tema che riguarda il futuro della città e accompagna altre iniziative che stiamo assumendo». Fiorita, poi, ha ricordato che «nei giorni scorsi ho chiesto agli altri candidati sindaco presenti in Consiglio comunale (Valerio Donato, Wanda Ferro e Antonello Talerico ndr) di preparare insieme una mozione, perché credo che questo tema vada affrontato in maniera unitaria e vada affrontato anche in un’ottica istituzionale e di sistema».

«Il documento, che in tal modo potrà essere presentato all’Aula con le firme del sindaco in carica e dei tre candidati sindaci non eletti - ha evidenziato Fiorita - avrà una particolare forza soprattutto se, come mi auguro, alla seduta parteciperanno i rettori delle Università calabresi e il Presidente della Giunta Regionale Roberto Occhiuto che ne potranno prendere atto» spiegava ieri in una nota il primo cittadino, spiegando ai giornalisti che al consiglio comunale « presenteremo una mozione unitaria per la città, che chiede non



solo la tutela dei diritti e delle prerogative di Catanzaro ma soprattutto chiede e chiederà che la questione dello sviluppo dell’università calabrese venga affrontata in un’ottica di sistema, senza fughe in avanti e senza prevaricazioni di una parte sull’altra».

«Noi - ha ribadito con forza - dobbiamo far funzionare l’università in tutta la regione: anni fa è stata scelta una strada, che è quella di puntare su un sistema fondato su diversi atenei, e ciascuno di questi atenei dev’essere messo in condizione di potenziarsi e di rispondere alle esigenze della Calabria».

«Ci vuole un dibattito nelle sedi istituzionali - ha detto ancora Fiorita - e una valutazione dei pro e dei contro di ogni scelta. Non ci possono essere fughe in avanti. Non è una questione di capoluogo di regione, è una questione di regione, è una questione di Calabria. Se noi sbilanciamo lo sviluppo del sistema universitario e non lo teniamo dentro una logica complessiva facciamo male a tutta la regione: questo è quello che dobbiamo far capire, è la questione vera».

«Nessuno vuole togliere niente all’università della Calabria - ha concluso - nessuno vuole qualcosa di speciale per Catanzaro. Riteniamo che debba esserci una strategia chiara dello sviluppo complessivo del sistema universitario calabrese». ●

A LAMEZIA S'INAUGURA LO SPORTELLO SOCIALE DELLO SPI CGIL CALABRIA

Questa mattina, a Lamezia Terme, alle 11, s’inaugura lo Sportello Sociale della Lega dello Spi di Lamezia Terme, che fa parte di un progetto coordinato da Spi Cgil Calabria che ha lo scopo di informare e offrire supporto su sanità, disabilità e politiche sociali.

In particolare, il tema fondamentale dello sportello sociale è l’area della non autosufficienza e le modalità di accesso ai relativi servizi, informando sui diritti delle persone in condizione di fragilità e accompagnandole nelle loro richieste agli enti di com-

petenza. Quella degli Sportelli Sociali è una rete nazionale e a breve verrà implementata anche in altre città della Calabria.

Alle 12, nella sede dello Spi Cgil Calabria, si discuterà con le dieci leghe dell’Area Vasta e con la segretaria dello Spi Calabria Claudia Carlino, il segretario dello Spi dell’Area Vasta Gianni Dattilo e i segretari della Cgil dell’area Vasta Enzo Scalese e della Cgil Regionale Angelo Sposato delle opportunità degli Sportelli Sociali e dei bisogni che vanno a incrociare. ●

DA SIDERNO UN ESEMPIO POSITIVO PER VALORIZZARE I BORGHI ANTICHI

L'esempio positivo che arriva da Siderno è certamente valido per tutti i borghi antichi della Calabria; siti, molti dei quali bisogna valorizzare perchè sono certamente una forza aggiunta per garantire lo sviluppo turistico del territorio.

Sono luoghi del cuore dove è possibile scoprire un grande passato fatto di storia e di cultura che può servire da spinta propulsiva per la Calabria del futuro. Parlavamo del borgo antico di Siderno Superiore. Un luogo di particolare attrattiva storica e culturale e forte di strutture di grande prestigio che ha vissuto quest'anno un periodo estivo da "incorniciare". È rinato grazie, soprattutto, all'orgoglio e alla passione di un gruppo di volontari ai quali spesso si affiancano maestranze, imprese locali e aziende che offrono materiali, mezzi e competenza lavorativa, ma anche per la ritrovata voglia dei cittadini del "centro" di usufruire di un borgo ricco di tanti ricordi del passato e impregnato di storia e di cultura.

Anche per questo Siderno Superiore durante il periodo estivo ha ospitato alcune manifestazioni di grande attrazione organizzate, appunto, nell' Anfiteatro del borgo antico, o nella suggestiva Piazza Cavone, che hanno registrato grande affluenza di pubblico. D'altra parte, come si diceva, quella che ormai viene considerata la "rinascita" del borgo si deve anche all'attività di volontari che spesso puliscono e abbelliscono il Borgo antico sidernese e provvedono anche a fare da guida ai visitatori. In questa direzione un plauso particolare va fatta all'Associazione locale "Pajisi meu ti vogghiu beni" che, con la guida del Presidente Claudio Figliomeni ha attivato delle iniziative che potrebbero, e dovrebbero essere d'esempio, ai tanti borghi storici dell'entroterra ionico.

I Borghi della Locride necessitano di far (ri)scoprire le proprie radici, devono valorizzare le loro tradizioni e far conoscere le intense vicende che per secoli hanno caratterizzato la esistenza di questi luoghi intrisi di fascino. Probabilmente solo in questo modo si possono creare le condizioni per cre-

di **ARISTIDE BAVA**

are anche economia e occupazione ed evitare uno spopolamento che, ormai, è la caratteristica principale dei borghi antichi di molti territori Italiani. Il processo, però, non è facile e spesso è molto lento. La stessa Siderno Superiore si porta appresso una grande storia ma la voglia di farlo rinascere risale già a circa trenta anni addietro quando da sito completamente dimenticato e

destinato quasi a scomparire con uno spopolamento continuo, destò l'attenzione di un nutrito gruppo di donne riunite nel Sidus Club, presieduto dalla Prof.ssa Albarosa Dolfin Romeo. Piano piano il centro storico si cominciò a rivitalizzare grazie ad una serie di iniziative culturali che ebbero il merito di sollevarlo da un torpore che sembrava dovesse rimanere eterno. Arrivarono i primi risultati positivi e dopo una diffidenza iniziale anche i cittadini di Siderno Superiore cominciarono a collaborare al pari delle stesse amministrazioni comunali che si resero conto delle grandi potenzialità del borgo ricco di tanti "tesori" e di una sua grande storia. Negli ultimi anni, come si diceva,

si è costituita, grazie al giovane Claudio Figliomeni la citata associazione e il lavoro di valorizzazione è andato sensibilmente aumentando.

Il suo obiettivo, adesso, è adesso - in un momento in cui i borghi antichi stanno divenendo una grande attrattiva per il turismo nazionale ed internazionale - di dimostrare pure agli abitanti dei Borghi del comprensorio ed in particolare ai giovani, che con passione e sinergia si possono ottenere grandi risultati.

Certamente un buon esempio di cittadinanza attiva che questa estate ha dato grossi risultati e, che, certamente, ha aperto la strada per ulteriori successi nell'immediato futuro che non si dovranno fermare solo al periodo estivo ma che grazie anche alla presenza delle pregevoli strutture esistenti potrebbero far diventare il borgo una bella oasi culturale in ogni periodo dell'anno. Un discorso che, lo ripetiamo, vale per tutti i borghi antichi della Calabria. ●





LA MODERNITÀ DI ANDREATTA PER IL FUTURO DELLA CALABRIA

Cinquant'anni di storia, cinquant'anni di lezioni, cinquant'anni di aneddoti. Ma da dove è partito tutto? Franco Bartucci, con il suo libro *L'avventura di Andreatta in Calabria*. Un campus per competere nel mondo, edito da Pellegrini, ripercorre i primissimi anni di vita dell'Università della Calabria, attraverso la figura del primo rettore dell'Ateneo calabrese.

Di questi temi si è discusso domenica sera a San Lucido, nella splendida cornice del chiostro comunale. Un secondo appuntamento dunque dedicato all'Università della Calabria, alla vigilia della cerimonia celebrativa del cinquantesimo anno accademico organizzata dallo stesso Rettore, prof. Nicola Leone, dopo la consegna delle pergamene ai laureati sanlucidani nella serata del 14 settembre.

Stavolta l'incontro è stato incentrato sul libro di Bartucci, memoria storica dell'Università, che con orgoglio e commozione ha parlato del suo primo incontro con Beniamino Andreatta, quando era poco più che un giovane che credeva come tanti alla nascita della prima Università calabrese sui territori dei Comuni di Rende e Montalto Uffugo.

Ricordi speciali e vivi nella mente e nel cuore del giornalista, narrati con passione e con quel senso di appartenenza che contraddistingue la sua genuinità. Una vita dedicata all'informazione dell'ateneo cosentino, 36 anni pieni di attività al servizio dell'Università e del territorio. Alla presentazione del volume sono intervenuti il Sindaco di San Lucido, dott. Cosimo De Tommaso, l'assessore alla

di **DEBORA CALOMINO**

Cultura, prof.ssa Floriana Chiappetta, che hanno espresso sentimenti e parole

di sostegno ed orgoglio nei confronti dell'Università della Calabria per essere divenuta fucina di conoscenza e centro culturale, oltre che formativo, per tanti giovani calabresi, pensando agli oltre 300 laureati sanlucidani licenziati con un titolo accademico di qualità nell'arco dei cinquant'anni della sua presenza sul territorio cosentino. L'incontro di presentazione del libro è stato organizzato dall'Amministrazione Comunale di San Lucido e dall'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria", con il patrocinio della stessa Università, dell'Associazione "Onda d'urto" di San Lucido e dal Circolo della stampa "Maria Rosaria Sessa" di Cosenza, rappresentata nella circostanza dal suo vice presidente, prof. Franco Mollo.

Una presenza ed una testimonianza la sua molto importante e storica per effetto di aver fatto parte delle prime seicento matricole dell'Università della Calabria nell'anno accademico 1972/1973 per il corso di laurea in Fisica; oltre che per la sua elezione, in rappresentanza degli studenti, chiamato a far parte del primo Consiglio di Amministrazione dell'Università, presieduto dal Rettore Beniamino Andreatta. Chi meglio del prof. Franco Mollo poteva parlare della figura di Andreatta accademico ed anche politico, sostenitore della Democrazia Cristiana, aperto al dialogo con tutti in modo molto umano, accogliente e aperto al servizio.



La modernità di Andreatta

La sua formazione politica era strettamente legata a un dialogo aperto e costruttivo soltanto con quei soggetti politici appartenenti ai "partiti dell'arco costituzionale". Una formula oggi non più considerata e oggetto di discussioni e contrapposizioni meritevole di approfondimento soprattutto alla luce della crisi politica in atto.

Per il prof. Mollo ancora oggi, guardando alla figura del primo Rettore dell'Università della Calabria, Beniamino Andreatta, ne scaturisce una figura di grande modernità che sapeva guardare al futuro della Calabria e del Paese, pensando alle sue azioni e interventi mirati alla ricerca applicata in materia energetica con la valorizzazione dell'energia solare; come alla tutela del territorio impostando con l'area d'ingegneria un percorso di studio finalizzato alla conoscenza del dissesto idrogeologico; come all'insegnamento pensando alla scuola di formazione primaria.

Ma della modernità di Andreatta ne ha parlato Franco Bartucci ricordando i periodi emozionanti vissuti nel sostenere il lavoro del primo Rettore, insieme al gruppo dei primi dirigenti, che credevano nelle sue idee di gestione amministrativa, ben esplicitate nel primo Statuto dell'Ateneo. Ha parlato dei primati di Andreatta presenti nella

storia dell'UniCal, come il diritto d'informazione e della "trasparenza" degli atti amministrativi, della costituzione del primo nucleo italiano di "Protezione Civile", con un pronto intervento effettuato nel 1973 nel Comune di Fabrizia sulle Serre vibonesi.

Con Andreatta l'Università della Calabria ha oggi una eredità straordinaria di valori e stimoli per migliorare se stessa, soprattutto sapendosi rapportare con la società calabrese, così come potrà incidere ancora meglio se verranno portate a compimento quelle strutture mancanti del progetto internazionale di realizzazione delle strutture universitarie, scaturite dal concorso internazionale del 1973, che non ha fatto mancare atti giudiziari di contrapposizione rallentandone il suo percorso di sviluppo. È una storia da scoprire e leggere dato che son passati oltre cinquant'anni dall'inizio degli insediamenti degli organi didattici ed amministrativi. Conservarne la memoria è fondamentale ed è auspicabile che l'Università, con lo stimolo dell'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria", ne prenda atto creando nella nuova generazione di studenti e personale tecnico amministrativo, come negli stessi docenti, tutte le opportunità mirate a conoscerne la storia e di conseguenza agire utilizzando al meglio i suoi valori fondanti. ●

A REGGIO LA "GUIDA AI SITI ARCHEOLOGICI DEL PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE"

Questa sera, a Reggio, alle 21.30, al Circolo del Tennis "Rocco Polimeni", è in programma la presentazione del libro *Guida ai siti archeologici del Parco Nazionale d'Aspromonte* di Lino Licari ed edito da Kaleidon.

Interverranno oltre all'autore, Lino Licari, l'architetto Silvia Lottero, responsabile del servizio promozione e fruizione del Parco nazionale dell'Aspromonte, il dottor Riccardo Consoli, archeologo responsabile della ricerca, l'avvocato Daniela Musarella, Dirigente Scolastico dell'I.T.G. "A. Righi", e l'architetto Consuelo Nava dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Modera l'incontro il professor Filippo Arillotta, Direttore Editoriale della Casa editrice Kaleidon.

Al termine della serata, l'azienda agricola Patea e l'azienda vinicola Tramontana, in collaborazione con la Botteguccia di

PietraKappa, offriranno una degustazione dei propri prodotti.

L'autore, che è una Guida ufficiale del Parco, presenterà i risultati di una ricerca lunga molti anni, che ha portato ad evidenziare un inimmaginabile

numero di siti di interesse archeologico, che oggi vengono ufficialmente studiati da una equipe di archeologi nominati dalla Soprintendenza di Reggio Calabria, grazie a un contributo economico concesso dall'ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Inoltre, alcuni siti descritti nella Guida sono stati oggetto di attività di georeferenziazione e rilievi 3D realizzata da studenti dell'Istituto superiore "A. Righi", indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio, affiancati da docenti del dipartimento d'ArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. ●



IL PROF. MAURO ALVISI È IL NUOVO PRESIDENTE: SUCCEDE A MARIO DE SANTIS

IL CENTRO STUDI MULTIDISCIPLINARE E OSSERVATORIO SU DISABILITÀ È REALTÀ

Enato, con la nomina alla presidenza di Mauro Alvisi, il Centro Studi Multidisciplinare ed Osservatorio sulla Disabilità, le povertà e il disagio sociale dell'Associazione Nazionale Invalidi del Lavoro e Disabilità Diffusa.

Obiettivo del Centro Studi, quello di unire e coinvolgere risorse umane, intellettuali e grandi competenze scientifiche. Compito di alto profilo e impegno sociale, perché dovrà cercare di suscitare il necessario interesse della comunità, calamitando anche l'indispensabile sostegno economico intorno ad un obiettivo di studio e di ricerca.

Scopo di tale Organo è anche quello di avere funzioni consultive e di supporto tecnico e scientifico non solo per Anildd, ma anche per tutte le altre Associazioni ed Organizzazioni etico sanitarie di riferimento, non escluso quale organo consul-

tivo per le Istituzioni governative. Infatti, tra le attività che sono demandate, citiamo l'elaborazione delle possibili politiche nazionali in materia di disabilità, povertà e disagio sociale, con la finalità di far evolvere e migliorare l'informazione su tali gravosi e pressanti argomenti.

Nel contempo, tra l'altro, il Centro Studi Multidisciplinare vuole fornire un contributo di sostanza al miglioramento del livello di efficacia e di adeguatezza delle politiche sin qui adottate, al fine di dare valido supporto alla Sanità Nazionale, offrendo e creando appositi Progetti Obiettivo sulla disabilità, le povertà e il disagio che diano quindi vita a programmi Ecm per dirigenti ed operatori, attivazione di linee di ricerca sulla partecipazione attiva delle persone con disabilità comunque subite. Non di meno, la programmazione di eventuali ed opportune campagne pubbliche sulla Convenzione Onu, sulla dignità, uguaglianza di opportunità, partecipazione, inclusione.

Tale compito è affidato quindi al Centro Studi Multidisciplinare e Osservatorio sulla Disabilità e principalmente, al prof. Mauro Alvisi, di recente salito alla ribalta delle

Scienze Sociali con il suo *Trattato Generale della Concorrenza*, il nuovo paradigma dell'intelligenza collettiva cooperante. Con la nomina del 29 agosto ne assume la Presidenza, sostituendo e allargando nella multidisciplinarietà del nuovo organo l'encomiabile lavoro svolto in precedenza nel Centro Studi Anildd, dall'ing. Mario De Santis che termina per fine mandato, a cui va il plauso e riconoscimento della nostra Associazione e Comunità

Scientifica, per il lavoro svolto. Il prestigioso incarico, conferito all'unanimità dal Consiglio Direttivo di Anildd è stato, quindi, ratificato ufficialmente dal Presidente Nazionale ing. Pasquale Marasco e dal Vicepresidente Nazionale dott. Alfredo Ponso, nei giorni scorsi.

Confermati il Vicepresidente prof. Enzo Ungaro Cutini ed il Consigliere dott. Pietro Battipede. Il Prof. Alvisi potrà contare, inoltre, su di una squadra di scienziati

e specialisti nei vari campi di riferimento, che hanno già inoltrato le loro candidature e manifestato la propria disponibilità ed interesse a far parte dell'organico del Centro Studi.

Nel ringraziare il Prof. Alvisi per aver aderito all'alto spirito sociale e volontario del Centro Studi Multidisciplinare, accettandone la Presidenza, così come per l'etica ed il senso "dell'altro", inteso come nostro prossimo, insito in Anildd e nel suo messaggio Statutario, il presidente e la Giunta Esecutiva desiderano confortarlo sulla certezza del loro totale apporto e vicinanza, anche in vista delle importanti sfide che certamente non mancheranno nell'ambito del suo mandato. Anildd esprime quindi la sua fiducia al nuovo Presidente, al Vicepresidente ed ai Consiglieri, augurando nel contempo di vivere una esperienza entusiasmante, arricchente e motivante.

Il prof. Alvisi, infatti, ha già presentato un cronoprogramma del suo impegno istituzionale, che sarà ispirato dal nuovo paradigma della Concorrenza, di cui è autore.





Centro Studi Multidisciplinare

Infatti l'Osservatorio e Centro Studi, intende, sotto la sua conduzione affrontare questi temi chiave:

Interfacciamento con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dell'istruzione e dell'Università e della Ricerca Scientifica per tutte le problematiche e/o progetti anche formativi, da realizzare nell'ambito di riferimento

La promozione di studi e ricerche sulla disabilità, le povertà e il disagio sociale e familiare, cause e prevenzione in Italia e all'estero;

La pubblicazione di un rapporto biennale sull'andamento del fenomeno della disabilità, povertà e disagio sociale, e sullo stato di attuazione della normativa europea, nazionale e regionale su tali argomenti

La pubblicazione di un bollettino periodico di informazione e promozione di altre iniziative volte alla diffusione della conoscenza della disabilità, povertà e del disagio, della relativa forma e possibilità di associazionismo, al fine di valorizzarne il ruolo di promozione civile e sociale

L'approvazione di progetti sperimentali e/o elaborati, anche in collaborazione con gli enti locali, o altre associazioni per fare fronte a particolari emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate, d'intelligenza collettiva cooperante

La promozione di scambi di conoscenze e forme di collaborazione fra le associazioni di promozione sociale italiane e fra queste e le associazioni straniere. Assicurando, altresì, il coordinamento ed integrazione delle politiche sanitarie con le altre politiche di interesse della disabilità, povertà e del disagio, coinvolgendo anche organizzazioni di famiglie, interessate all'argomento. Tali argomenti saranno sviluppati nei settori più critici ed in particolare: sociale - abitativo - educativo - occupazionale - rispetto, integrazione ed inserimento della persona

La definizione di possibili linee guida in materia di diagnosi e presa in carico delle persone con patologie psichiatriche e disabilità intellettiva relazionali e di accesso alle strutture sanitarie di base e specialistiche e ospedaliere per rispondere appropriatamente anche alla loro vulnerabilità e comorbidità

Nel contesto generale della sanità Nazionale, la creazione di appositi Progetti Obiettivo sulla disabilità, la povertà e sul disagio, che dia vita a: programmi Ecm per dirigenti e operatori, attivando di linee di ricerca sulla partecipazione attiva delle persone con disabilità o disagio sociale anche a seguito di traumi e violenze fisi-

co-neurologiche, a ciò che le riguarda e sul sostegno tra pari, programmazione di eventuali ed opportune campagne pubbliche sulla Convenzione Onu, sulla dignità, eguaglianza di opportunità, partecipazione e inclusione anche con ricerca e sensibilizzazione di partner pubblici e privati interessati

La applicazione di sistemi di armonizzazione/riunificazione dei servizi e dei trasferimenti (in ambito e contesto progettuale mirato), che assicurino la ricomposizione delle misure, la trasversalità degli interventi, l'unitarietà dei programmi e la coerenza degli obiettivi (a partire dalla effettiva attuazione del

progetto di cui all'art. 14 Legge 328/00) previa ridefinizione dello stesso ai sensi della Convenzione Onu, anche in accordo con le altre Associazioni del settore
Nel contesto medico-sanitario, in ambito della disabilità e del disagio, applicazione Legge 38/2010 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" anche al di fuori delle condizioni di malattia oncologica, con attenzione alla prospettiva di qualità di vita.

Predisporre ed organizzare, con cadenza biennale o triennale, una conferenza nazionale

sulla Disabilità, le Povertà e il Disagio Sociale, alla quale partecipino i soggetti istituzionali e le associazioni interessate.

Normativa di riferimento

L. 460/97 Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale

L. 383/2000 Disciplina delle associazioni di promozione sociale.

L. 675/96 Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali

D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali.

Attività di riferimento

Il sostegno delle iniziative di formazione e di aggiornamento per lo svolgimento delle attività associative nonché di progetti di informatizzazione e di banche dati nei settori disciplinati dalla presente legge, sempre negli ambiti di riferimento della Disabilità e del Disagio sociale.

Nella tenuta e nell'aggiornamento del registro (nazionale) degli eventi, cause, modalità, statistiche, concause, determinate o determinanti nell'ambito della Disabilità e del Disagio. L'ideazione e sostegno delle iniziative di formazione e di aggiornamento per lo svolgimento delle attività associative nonché di progetti di informatizzazione e di banche dati nei settori inerenti, e disciplinati dalla presente legge. ●



Presidente Nazionale A.N.I.L.D.D., Paolo Marasco